

Bilancio 2017 dell'UE: la posizione del Parlamento

Il 26 ottobre 2016 il Parlamento deve decidere se e come modificare la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio 2017 dell'UE presentato dalla Commissione. La relazione elaborata dalla commissione per i bilanci annulla tutti i tagli proposti dal Consiglio nel mese di settembre e aumenta ulteriormente le dotazioni in una serie di settori prioritari. In aggiunta, la proposta di risoluzione colloca il bilancio dell'UE per l'esercizio 2017 nel contesto della revisione del quadro finanziario pluriennale, al momento in fase di discussione, guardando alle sfide più ampie che l'Unione è chiamata ad affrontare.

Procedura di bilancio 2017

Il 30 giugno 2016 la **Commissione europea** [ha presentato](#) il progetto di bilancio dell'UE per il [2017](#), in cui figurano impegni per un totale di 157,7 miliardi di EUR (+1,7 % rispetto al 2016) e pagamenti per un totale di 134,9 miliardi di EUR (-6,3 % rispetto al 2016). La Commissione ha giustificato il minore livello di pagamenti proposti con il lento avvio dell'attuazione dei programmi di coesione. Nel settembre 2016 il **Consiglio** [ha adottato](#) la sua posizione riguardo al progetto di bilancio, proponendo di ridurre gli impegni a 156,4 miliardi di EUR e i pagamenti a 133,8 miliardi di EUR (-0,8 % in entrambi i casi rispetto al progetto di bilancio). Secondo il Consiglio i tagli proposti riguardano settori in cui le cifre della Commissione sovrastimerebbero le esigenze reali. Il **Parlamento europeo** (PE), l'altro ramo dell'autorità di bilancio, ha 42 giorni di tempo per approvare o modificare la posizione del Consiglio, dopo che gli è stata notificata.

Relazione della commissione per i bilanci del Parlamento europeo

A seguito della consultazione di tutte le commissioni pertinenti del Parlamento, la **commissione per i bilanci** (BUDG) del PE ha [presentato](#) la sua relazione sulla posizione del Consiglio (relatori: Jens Geier, S&D, Germania; Indrek Tarand, Verts/ALE, Estonia) per la votazione in Aula. Il testo aumenta gli impegni a 161,8 miliardi di EUR (+2,6 % rispetto al progetto di bilancio) e i pagamenti a 136,8 miliardi di EUR (+1,4 %). Nel criticare l'approccio del Consiglio, la relazione riflette le priorità del Parlamento per il bilancio dell'UE del prossimo anno (convenute in Aula con la [risoluzione](#) del maggio 2016) e per la seconda parte del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020 ([risoluzione](#) del luglio 2016).

Oltre ad annullare tutti i tagli previsti dalla posizione del Consiglio, la commissione BUDG propone di prevedere ulteriori 4,13 miliardi di EUR in impegni e 1,9 miliardi di EUR in pagamenti, in aggiunta alle cifre della Commissione. Da un lato gli aumenti riguardano i fondi per **giovani, creazione di posti di lavoro e crescita** (ad esempio, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, Erasmus+, il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale, il programma Orizzonte 2020 per la ricerca e lo sviluppo nonché il meccanismo per collegare l'Europa per i progetti infrastrutturali). Dall'altro, sono proposte dotazioni aggiuntive a favore di iniziative nei settori **migrazione, asilo e sicurezza** (ad esempio, fondi per agenzie quali Europol, Eurojust e l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo; risorse destinate ai paesi terzi del Mediterraneo nell'ambito dello strumento europeo di vicinato; stanziamenti per aiuti umanitari). È altresì previsto un pacchetto globale di misure di emergenza, dell'ammontare di 0,6 miliardi di EUR, per il **settore lattiero-caseario**.

La relazione chiede la piena mobilitazione degli **strumenti di flessibilità** e il migliore utilizzo del **riesame/della revisione intermedia del QFP 2014-2020**, prendendo atto dell'elevata pressione a cui sono continuamente soggette le rubriche "Sicurezza e cittadinanza" ed "Europa globale" a causa delle crisi. Già nel 2013, preoccupato per la possibilità che le risorse del QFP fossero insufficienti per raggiungere gli obiettivi dell'UE, il Parlamento [ha subordinato](#) la sua approvazione del QFP al riesame/alla revisione intermedia. La



[proposta](#) presentata dalla Commissione a settembre 2016 non modifica le risorse complessive, ma aumenta le misure di flessibilità. La Commissione propone inoltre di mobilitare i margini non utilizzati del QFP a favore di settori prioritari.

Qualora il PE non modifichi la posizione del Consiglio o non adotti alcuna decisione entro il 27 ottobre, il bilancio 2017 dell'UE sarà considerato adottato nella versione risultante dalla posizione del Consiglio. Questa eventualità, tuttavia, non si è mai verificata nella pratica. In caso di modifiche alla posizione del Consiglio (e qualora le due istituzioni mantengano le rispettive posizioni), avrà luogo una procedura di conciliazione della durata di 21 giorni (quest'anno fino al 17 novembre). Nel caso in cui il PE e il Consiglio non raggiungano un accordo entro la fine della procedura di conciliazione, la Commissione sarà tenuta a presentare un nuovo progetto di bilancio.